

La lacuna comunque è di importanza fondamentale, e se lascia intatto il valore della trattazione teorica dell'argomento, è sufficiente a capovolgere sul piano pratico le conclusioni a cui passo passo, per un'ottantina di pagine, il ragionamento scientifico aveva portato.

R. ROTA

COLLETTI D., *Il tempo in economia aziendale*. Un vol. di pagg. XII — 183. Palermo, Abbaco Editore, 1955.

Il presente lavoro, con il volume su *Il Numero in Economia Aziendale* già pubblicato, e con quello su *L'esperienza in Economia Aziendale* di prossima pubblicazione, deriva — come sottolinea l'Autore — da « un unico disegno logico rappresentante una trilogia di lavori legati fra loro da coordinata trattazione avente per oggetto le più importanti categorie, i fondamentali aspetti ed i più significativi momenti dell'economia aziendale ».

Il lavoro si svolge per ampia parte nell'ambito di ricerche filosofiche per prendere infine in esame l'importanza del fattore tempo sul piano aziendale.

Gli argomenti svolti dall'Autore riguardano: « Il tempo e la organizzazione aziendale »; « Il tempo e la gestione aziendale »; « Il tempo e le rilevazioni d'azienda ».

La tesi fondamentale sostenuta dall'Autore è che conta soprattutto il contenuto del periodo temporale, per cui che tale periodo si definisca giorno, mese, anno, ecc. non ha interesse alcuno. In economia aziendale il tempo non esiste, se non in funzione della qualità e della quantità dei fenomeni e degli accadimenti ad esso attribuiti, nella considerazione dello scopo per cui fenomeni ed accadimenti vengono rilevati.

Interessanti osservazioni sono svolte dall'Autore specie nella parte concernente la gestione aziendale; ci sem-

bra però che avrebbe non poco giovato alla trattazione una limitazione delle frequenti e lunghe citazioni specie di carattere filosofico. Al tempo stesso sarebbe stato utile un più abbondante riferimento a concrete situazioni o sviluppi dell'economia aziendale così da evitare una esposizione che in diversi punti pecca di astrattezza.

S. VACCÀ

Milano, Università Cattolica.

FRIEDMANN G., *Le travail en miettes. Spécialisation et loisirs*. Un vol. di pagg. 348. Gallimard, Paris, 1956.

Delle numerose pubblicazioni dell'autore di questo volume sono specialmente noti ed apprezzati da quanti si occupano dei problemi del lavoro, i volumi: *Problèmes du Machinisme*, e *Où va le travail humain?*

Il presente volume che vorrebbe, secondo il titolo, portare un contributo sociologico al problema del lavoro « parcellare », per il quale l'operaio della moderna industria deve compiere nel lavoro a catena o su una linea un'attività che molte volte si riduce ad un gesto ripetuto un numero infinito di volte nello stesso modo, è invece un complesso di trattazioni delle quali non si riesce (almeno io non ci sono riuscito e quindi la colpa è mia) a cogliere il filo conduttore che le tiene unite.

Ma la critica più grave che io debbo muovere a questo libro, del quale dirò poi il contenuto, è il metodo seguito dall'autore. Esaminando ad esempio, le trasformazioni che si verificano in molte industrie nord-americane e in alcune inglesi, l'autore si fonda sui risultati descritti in libri e in articoli ben noti agli specialisti e anche su osservazioni da lui fatte visitando alcune industrie. Ora questo metodo è proprio ciò che di più caratteristico vi è per screditare l'indagine sociologica. Rias-